



Chiesa Evangelica Battista

via Mola di Bernardo n° 13, 05100 Terni
Tel. 0744-284464 Culto: domenica alle 11,00



LO STATUTO DELLA CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI TERNI

PARTE PRIMA - PATTO COMUNE

Noi membri della Chiesa Evangelica Battista di Terni, avendo accettato il Signore Gesù Cristo come nostro Salvatore, (Gv. 1:11-14; 3:16) insieme affermiamo con gioia il nostro patto, stretto gli uni gli altri, unendoci come chiesa (1 Co. 1:2; 12:12, 27) allo scopo di:

- 1) amare gli uni gli altri (1 Gv. 4:7-9, 19-21);
- 2) pregare gli uni gli altri (Cl. 4:2-4);
- 3) perfezionare dei santi (Ef. 4:12);
- 4) operare il ministero (Ef. 4:12);
- 5) edificare il corpo di Cristo (Ef. 4:12);
- 6) evangelizzare (Mt. 28:19-20);
- 7) battezzare (Mt. 28:19-20);
- 8) insegnare (Mt. 28:19-20);
- 9) celebrare la cena del Signore (1 Co. 11:23-26; Mt. 26:26-28);
- 10) partecipare al suo culto (Eb. 10:25);
- 11) rispettare la sua disciplina (1 Co. 5:11-13; Mt. 18:15-17);
- 12) soccorrerci reciprocamente (Gm. 1:27).

Quindi, ogni membro della chiesa si impegna a:

- 1) sostenere la chiesa con la decima e le offerte (2 Co. 9:7-11; 2 Co. 9:6-7);
- 2) praticare la meditazione personale della Sacra Bibbia (Gs. 1:8; Sl. 119:97-99);
- 3) provvedere alla pia educazione dei propri figli (Ef. 6:4; 2 Ti. 1:5; De. 6:6-7);
- 4) perseguire la salvezza dei nostri parenti ed amici (At. 10:24);
- 5) camminare come si conviene ai santi, evitando maldicenze, pettegolezzi, liti o ire ed anche coloro che li praticano (Ga. 5:16-26);
- 6) evitare i compromessi (2 Co. 6:14 - 7:1);
- 7) mantenere un corpo puro, evitando la fornicazione (1 Co. 6:18-20);
- 8) rifuggire dall'apparenza del peccato (1 Te. 5:22);

PARTE SECONDA - CONFESSIONE DI FEDE

La dottrina che desideriamo seguire si fonda esclusivamente sull'insegnamento della Sacra Bibbia, che noi crediamo essere la Parola di Dio, rivelazione ispirata ed inerente al Creatore di ogni cosa esistente. Da sempre, la diffusione di falsi insegnamenti, ha imposto la necessità di preservare la verità rivelata dalla Sacra Scrittura. Per tale motivo è importante formulare questa dottrina in modo sintetico, esaltandone la semplicità e la chiarezza. E' nostro intento, accettando i punti fondamentali dell'insegnamento biblico, perseverare nella fede storica degli apostoli e dei credenti di tutte le epoche.

Senza voler annullare gli ulteriori e molteplici insegnamenti contenuti nelle Sacre Scritture, che ogni credente avrà cura di approfondire; questa confessione di fede elenca brevemente i principali punti della dottrina biblica, che consideriamo fondamentali per esprimere la nostra fede e la nostra comunione in Cristo.

Noi membri della chiesa evangelica battista di Terni,

- 1) Crediamo che le Sacre Scritture del Vecchio e del Nuovo Testamento, composte di sessantasei libri, come risulta dalla traduzione dei manoscritti utilizzati per la stesura del testo moderno in uso nella nostra chiesa, siano: "Parola ispirata da Dio" e pertanto priva d'errore. Affermiamo, inoltre, che il completamento del canone dei Libri Sacri si è definitivamente concluso nell'arco dei primi due secoli dell'era cristiana. Tali manoscritti costituiscono l'unica autorità per la fede e la vita cristiana. Non includendo traduzioni e insegnamenti successivi. Crediamo in conseguenza di ciò alla cessazione dei segni miracolosi, come guarigioni, lingue, visioni e sogni, da Dio dati temporaneamente alle chiese, come prova della verità del loro messaggio. (Cl. 2:8; 2 Pi. 1:20-21; 2 Ti. 3:16-17; 4:20; Eb. 1:1-3)
- 9) Crediamo che il Signore Gesù Cristo, concepito dallo Spirito Santo e nato da Maria vergine, sia contemporaneamente vero Dio e vero uomo (Gv. 1:14; Is. 7:14; Mt. 1:18-25; Fl. 2:6-8).
- 10) Crediamo in un Dio unico, che esiste eternamente in tre persone distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo (Gv. 1:1; 10:30; 1 Gv. 5:7; Za. 12:1, 10).
- 11) Crediamo che l'uomo e tutto ciò che esiste nell'universo, sia stato creato dal Signore in sei giorni di ventiquattro ore ciascuno (Ge. 1:1-31; Es. 20:11; Gv. 1:3).
- 12) Crediamo che l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, in conseguenza del peccato commesso da Adamo, abbia ereditato da questi la morte fisica e quella spirituale. Quest'ultima è la separazione da Dio per l'eternità, da trascorrere nello stagno di fuoco, detto "Inferno". Crediamo, pertanto, che ogni uomo, ad eccezione di Cristo, abbia una natura corrotta e sia peccatore in pensiero, parola ed opera (Ge. 1:27; 8:21; Is. 64:6; Ro. 3:23; 5:12-14; 3:10-12, 23; Ap. 20:11-15; Mt. 15:19; Sl. 14:3; Eb. 9:27).
- 13) Crediamo che il Signore Gesù Cristo sia morto per i nostri peccati come sacrificio rappresentativo e sostitutivo per l'umanità; e che tutti coloro che credono in Lui siano giustificati sulla base del Suo sangue che Egli ha sparso per loro (Gv. 6:47; Ro. 4:3-5; 10:13; 2 Co. 5:17-21; Ef. 1:7; Cl. 1:13-14).
- 14) Crediamo che chiunque accetti per fede il Signore Gesù Cristo come proprio personale Salvatore, nasca a nuova vita per mezzo dello Spirito Santo, divenendo figlio di Dio per adozione: e ciò viene per fede e non per opere (Gv. 1:11-13; Ef. 2:8-9; Ga. 3:26; 4:3-7; Tito 3:4-7).
- 15) Crediamo nella sicurezza eterna del credente. Chi è adottato nella famiglia di Dio, tramite la nuova nascita, ha vita eterna, e non potrà mai perdere la propria salvezza. Questa condizione è irreversibile: non può essere modificata né rifiutata (1 Pi. 1:3-4; Ef. 1:13-14; Gv. 3:16; 10:27-29; Ro. 8:32-39).
- 16) Crediamo nella beata speranza dei credenti, cioè nell'imminente ritorno del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo: quando i credenti saranno rapiti insieme a Lui, prima della grande Tribolazione (Mt. 24:29-31, 36-44; 1 Co. 15:22-25, 49-54; 1 Te. 1:10; 4:13-18; 5:9; Tt. 2:13; Ap. 6:16).
- 17) Crediamo nella risurrezione del corpo crocifisso del Nostro Signore Gesù Cristo e nella Sua ascensione in cielo, dove attualmente esiste come unico Sommo Sacerdote e Mediatore per tutti i credenti (At. 1:9-11; Ro. 1:4; Eb. 4:15; 7:25-26).
- 18) Crediamo nell'instaurazione del Regno Millenario di Cristo, secondo l'adempimento letterale delle profezie bibliche, come una nazione retta dal Messia - Gesù Cristo (Is. 10:21-22; Gr. 23:5-8; 32:37-41; Ez. 34:23-31; Os. 3:4-5; Mi. 4:1-8; At. 1:6-7; Ap. 19:11-16; 20:6).
- 19) Crediamo nell'esistenza personale di Satana, principe e dominatore di questo mondo di tenebre, padre della

menzogna, che ci seduce e accusa d'innanzi a Dio, destinato alla pena eterna dello stagno di fuoco, preparato per lui e per tutti i suoi seguaci (1 Pi. 5:8; Ap. 12:9-10; 20:10; Mt. 4:1-11; 25:41; Gb. 1:6-11; Gv. 8:44; Ef. 6:11-12).

- 20) Crediamo nella risurrezione corporale dei giusti e dei dannati: i giusti destinati alla beatitudine eterna, in cielo con il Signore; ed i dannati destinati alla punizione eterna (Gv. 5:21-29; 6:40; Ro. 8:23; 1 Co. 15:35-54; 1 Te. 4:13-18; Ap. 20:10-15).
- 21) Crediamo che le ordinanze scritturali della chiesa, da somministrare ai credenti, siano il battesimo e la cena del Signore:
 - a) Il battesimo per immersione, è simbolo di morte, sepoltura e rinascita in Cristo Gesù. Non può essere un membro della chiesa senza il battesimo (Mt. 3: 6, 16; 28: 18-20; At. 2: 41; 8: 36-38; 1 Co. 12:13; Ga. 3:27; Cl. 2:12).
 - b) La cena del Signore, somministrata esclusivamente a credenti battezzati, membri di una chiesa che segue i principi esposti in questo Statuto, commemora la morte di Cristo, nell'attesa del Suo ritorno. Nell'occasione, poiché il Signore è senza peccato, saranno somministrati, come simboli di purezza, esclusivamente pane senza lievito e succo d'uva non fermentato (Mt. 26: 26-28; Gv. 6: 51-63; 1 Co. 11:23-26).
- 22) Crediamo siano comandati due soli ministeri nella chiesa: quello del pastore e quello del diacono (At. 6: 2-4; 20: 17, 28; 1 Ti. 3:1-13)

PARTE TERZA - ORDINAMENTO

La chiesa evangelica battista di Terni, seguendo i principi enunciati nella "Confessione di Fede", si propone di realizzare nel migliore dei modi quanto è stabilito dal "Patto Comune". A tal fine, se anche può essere necessario individuare alcuni aspetti organizzativi della chiesa che non appaiono esplicitamente indicati dalla Sacra Scrittura, non s'intende assolutamente oltrepassare i limiti della libertà d'azione che il Signore Gesù Cristo concede alle sue chiese. In totale aderenza a tale osservanza, la chiesa evangelica battista di Terni individua e regola gli elementi che la compongono e la rendono operante, nel modo di seguito indicato:

- 1) I membri della chiesa;
- 2) Il pastore;
- 3) I diaconi;
- 4) Riunioni ed altre attività della chiesa;

I MEMBRI DELLA CHIESA

- 1) Il candidato che desidera divenire un membro della chiesa evangelica battista di Terni, deve:
 - a) Esprimere una chiara professione di fede nel Signor Gesù Cristo come proprio personale Salvatore;
 - b) Accettare integralmente i principi, le pratiche e le dottrine espresse in questo Statuto.
 - c) Il candidato proveniente da un'altra comunità evangelica e quindi già battezzato, sarà invitato a produrre una lettera di presentazione o trasferimento da parte della chiesa di provenienza.
 - d) Il candidato incontrerà il pastore e i diaconi, i quali esamineranno i suoi requisiti. Successivamente, se giudicato idoneo, sarà presentato alla chiesa, che voterà se accettarlo nel proprio seno.
- 2) Ogni membro, se maggiorenne, ha il diritto di voto, in tutte le questioni sottoposte al parere della chiesa durante le assemblee dei fedeli. Il membro, previa richiesta da avanzare al pastore, può ottenere una lettera di presentazione o trasferimento ad un'altra chiesa evangelica.
- 3) Chi cessa di frequentare in modo continuato le riunioni di culto, per più di sei mesi, senza un valido motivo, riconosciuto come tale dal pastore e dai diaconi, non è più considerato un membro della chiesa. Di conseguenza, sarà sospeso da qualsiasi incarico assegnatogli dalla chiesa e perderà il diritto di votare nelle riunioni dell'assemblea dei fedeli. Il pastore invierà all'interessato una lettera di sospensione, comunicando il provvedimento alla chiesa. La sospensione non è una misura disciplinare; quindi, è possibile chiedere la riammissione come membro della chiesa, seguendo la procedura prevista nel precedente paragrafo 1, per i candidati che provengono da altre comunità evangeliche.

- 4) In qualsiasi momento, il membro può chiedere la cancellazione del proprio nome dall'elenco dei membri della chiesa. Il provvedimento sarà, quindi, annunciato dal pastore nel corso di un'assemblea dei fedeli. L'eventuale riammissione nella chiesa seguirà la procedura prevista nel precedente paragrafo 1, per i candidati provenienti da altre chiese evangeliche.
- 5) La chiesa interviene per mantenere la concordia al proprio interno e tra i membri (Mt. 18: 15-17). I contrasti insorti tra questi ultimi o tra uno o più membri e la chiesa stessa, sono sottoposti al pastore e ai diaconi che si adoperano per giungere ad una conciliazione, suggerendo un atteggiamento da seguire fondato su principi strettamente biblici. Nell'eventualità che, il membro coinvolto in un contrasto, non accetti di adeguare il proprio atteggiamento alle indicazioni disciplinari formulate dal pastore e dai diaconi, l'assemblea dei fedeli voterà per decidere la sua definitiva esclusione dalla chiesa. Una lettera di congedo, quindi, sarà inviata al suo ultimo indirizzo conosciuto.

IL PASTORE

La chiesa sceglie un uomo che, possedendo i requisiti indicati in 1 Ti. 3: 1-7 e Tt. 1: 5-9, esercita l'ufficio di pastore. L'elezione del pastore si effettua nel corso di un'assemblea dei fedeli, convocata a tale scopo, ed avviene con il consenso di almeno il sessanta per cento dei membri aventi diritto di voto. Il pastore ha il compito di pascere la chiesa, provvede alla migliore riuscita delle sue attività e presiede le assemblee dei fedeli.

I DIACONI

In caso di necessità, la chiesa sceglie tra i propri membri anziani coloro che, possedendo i requisiti indicati in 1 Timoteo 3:8-13 e Romani 16:1-2, esercitano l'ufficio del diaconato. L'assemblea dei fedeli attribuisce tale incarico a seguito di votazione. I diaconi, seguendo la guida del pastore, lo sostengono nelle varie attività della chiesa, al fine di consentirgli una maggior cura per le principali incombenze del suo ufficio. Il diacono ha facoltà di dimettersi dal proprio ufficio in qualsiasi momento, senza che da ciò consegua alcun discredito da parte della chiesa. L'incarico al diaconato ha durata biennale.

RIUNIONI ED ALTRE ATTIVITÀ DELLA CHIESA

- 1) La chiesa si riunisce almeno una volta la settimana, la domenica.
- 2) I battesimi sono organizzati in qualsiasi momento dell'anno, quando se ne presenta la necessità.
- 3) La cena del Signore è celebrata almeno una volta l'anno. Il pastore e i diaconi stabiliscono le eventuali date delle celebrazioni.
- 4) La chiesa si propone di condurre un programma missionario, che prevede: la formazione e l'invio di propri membri come missionari; la preghiera a sostegno della loro opera; e le offerte, estese anche ad altri missionari che condividono la nostra dottrina e il nostro desiderio di raggiungere con il Vangelo l'uomo che non conosce Dio.
- 5) Il pastore ed i diaconi convocano l'assemblea dei fedeli, per discutere e votare su questioni riguardanti la chiesa e su eventuali proposte di modifica dello Statuto. Il pastore è tenuto a comunicare alla chiesa, con due settimane d'anticipo, l'orario, il luogo ed i temi che saranno trattati nella riunione.
- 6) Ogni membro con diritto di voto può chiedere al pastore la convocazione dell'assemblea dei fedeli, per trattare specifici temi riguardanti la chiesa. Il pastore e i diaconi, valutata l'opportunità della richiesta, convocheranno l'eventuale riunione secondo le modalità indicate nel precedente punto 5.
- 7) Le deliberazioni assunte nel corso delle assemblee dei fedeli, di cui ai precedenti punti 5 e 6, sono ritenute valide e vincolanti per la chiesa, a condizione che siano votate dalla maggioranza dei membri con diritto di voto presenti alla riunione.
- 8) E' possibile apportare eventuali modifiche alla "Confessione di Fede" esposta nel presente Statuto, solo con il parere concorde di almeno il sessanta per cento dei membri della chiesa aventi il diritto di voto.
- 9) Le deliberazioni dell'assemblea dei fedeli sono assunte con voto palese, mediante semplice alzata di mano. Il pastore incarica un diacono o un membro anziano di svolgere la funzione di segretario verbalizzante.

10) Il pastore comunica ufficialmente alla chiesa le deliberazioni dell'assemblea dei fedeli, nel corso del primo culto successivo alla riunione.